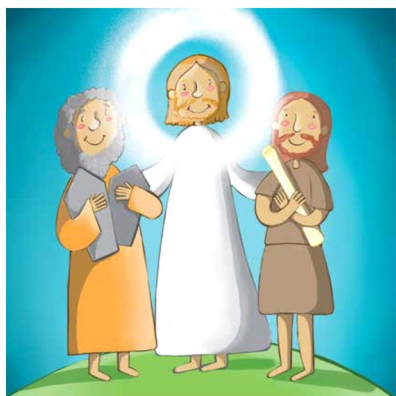




RIVESTITI DI CRISTO

Scheda BAMBINI 7-10 anni

*"Questo è il Figlio mio,
che io amo. Io l'ho
mandato. Ascoltatelo!"
(Mt 17, 5)*



Dalla Parola alla vita ...

Un monte, una salita, una meta... **Gesù indica** ai discepoli **una strada su cui camminare**: la vita, la tua, la nostra vita è un cammino, spesso in salita. Vivere la vita non è un gioco e Gesù lo sa bene: ecco perché sceglie di manifestarsi in tutta la sua gloria solo dopo aver fatto salire il monte ai suoi tre discepoli. La fatica, se condivisa, se portata insieme agli altri conduce alla gioia: la gioia di poter gustare e vedere la grandezza di Gesù. Su quel monte addirittura le sue vesti cambiano d'aspetto: da sporche, sudate e impolverate diventano splendenti come la luce. Quella luce che già anticipa la luce della Pasqua, quella luce che trasfigura anche le nostre vite, i nostri legami, le nostre fatiche.

Con Gesù al nostro fianco anche noi **possiamo rendere le nostre vesti splendenti come la luce**: basta decidere ogni giorno di salire sul monte, cioè, ci basta decidere di **vivere la nostra vita in pienezza**, senza sconti, senza scorciatoie... Con Gesù porteremo anche noi nelle nostre case e nelle nostre relazioni la luce calda ed accogliente di Dio Padre.

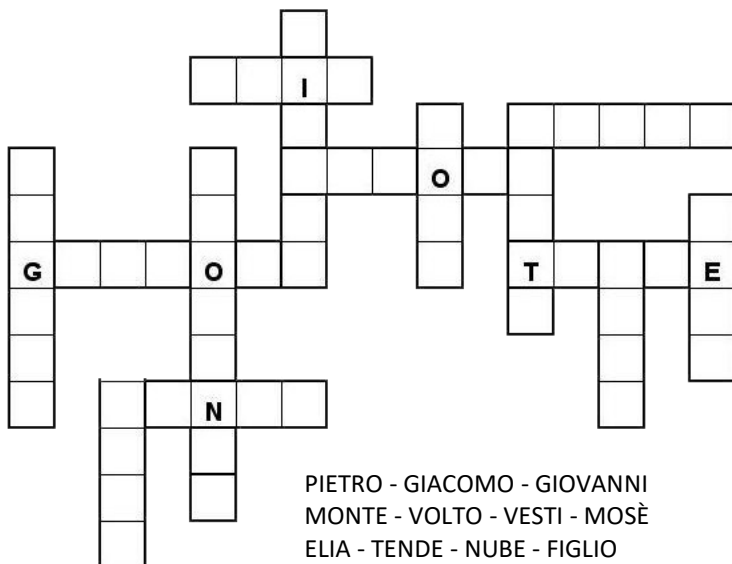
... ripartendo dal BATTESIMO

Dopo essere stati battezzati, ognuno di noi ha ricevuto **la VESTE BIANCA**. È una veste che ci sta bene addosso e siamo invitati a portarla per tutta la vita. Come fare? Se guardi la veste che hai ricevuto il giorno del tuo battesimo, la vedrai piccina e oggi non puoi più indossarla. Usa la fantasia: immagina che la veste bianca sia cresciuta con te, con te abbia vissuto le tante esperienze che hai fatto. La veste bianca è il segno che nel battesimo siamo diventati creature nuove.



Attività ...

Avendo come riferimento il brano del Vangelo della trasfigurazione, inserisco nello schema le parole elencate...



PIETRO - GIACOMO - GIOVANNI
MONTE - VOLTO - VESTI - MOSÈ
ELIA - TENDE - NUBE - FIGLIO
VOCE - TIMORE - GESÙ

In preghiera ...

Gesù,
tu che fai vedere
il volto di Dio
ai tuoi amici,
fa' che riconosca
anch'io il suo amore.
Aiutami a vivere
una vita pura e limpida
come la veste bianca
che ho ricevuto
il giorno del Battesimo.



Mi impegno ...

... a riconoscere in ciascun membro della mia famiglia lo splendore dell'amore di Dio, trovando il bello che c'è in ognuno.



RIVESTITI DI CRISTO

Approfondimenti BAMBINI 7-10 anni

Il racconto:

Si racconta di una anziana contadina, di nome Giulia, che viveva in una fattoria con i suoi tre figli, Roberto, Michele e Francesco. Il marito le era morto durante la guerra. I tre figli, di cuore buono, erano però sempre pronti a litigare. Si volevano bene ma, bastava una parola in più ed erano litigi senza fine. A quel punto interveniva Mamma Giulia e ben presto i figli ritrovavano pace.



La mamma diventò vecchia, allora i figli si preoccuparono: "Mamma, cerca di star sempre bene e di non morire, perché quando litighiamo chi rimetterà la pace fra noi?". "Ma io dovrò pur morire prima o poi", rispose la mamma. "Allora, chiesero i figli, inventa qualcosa perché quando tu non ci sarai più noi potremo rifare pace e volerci bene".

Mamma Giulia pensò a lungo alla cosa e un giorno prese un foglio, vi scrisse come dovevano essere divisi i campi fra i tre figli e aggiunse alcune raccomandazioni perché andassero sempre d'accordo. La mamma un giorno si ammalò gravemente e dal suo letto chiamò i figli, consegnò loro il suo testamento, poi prese un pane, ne fece tre parti, ne diede una a ciascuno e raccomandò: "Mangiate e cercate di volervi bene". I figli, commossi, mangiarono il pane della mamma, bagnandolo con le loro lacrime. Di lì a pochi giorni Giulia morì.

Roberto, Michele e Francesco si divisero serenamente i campi e ognuno si mise a lavorare il suo. Ma un giorno Roberto e Michele scoprirono che il confine fra i loro campi non era chiaro. Ben presto si misero a litigare. Stavano per fare a botte, quando arrivò Francesco. Egli si mise in mezzo a loro: "Non ricordate la mamma? Perché non facciamo come quel giorno che ci ha chiamati al suo capezzale?". Presero un pane, ne fecero tre parti, ne presero una per ciascuno e si misero a mangiare. Mentre mangiavano nella mente di Roberto e Michele si riaccese l'immagine della mamma; il suo volto e le sue parole scendevano nel loro cuore come una medicina.

Una canzone per riflettere: SI DICE COSÌ

Iacopo Cioni e Nicolò Pagliettini - Coro MANI
BIANCHE Chiavari Liguria

Il brano si ispira alla storia vera di Natasha, una ragazzina sorda, e della sua inclusione in una classe di compagni udenti grazie alla LIS, la lingua dei segni italiana. La canzone è stata tradotta in LIS prendendo parole e musica e trasformandole in una coreografia, una sorta di "musica per gli occhi" consentendo alle persone sorde di condividere con quelle udenti delle emozioni. Il brano è un inno all'uguaglianza e all'integrazione e vuole essere un esempio concreto di rispetto, sensibilità e attenzione alla persona. Un esempio di come essere rivestiti di Gesù nella nostra quotidianità.

